54 | GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2023

Passaggio di testimone per la storica attività del centro di Oggiono, dopo 26 anni

Cambio gestione al Caffè Milano, Aldo Maggioni va in pensione

OGGIONO (gti) Una storica attività del centro cambia gestore: si tratta del Caffè Milano affacciato su piazza Manzoni, guidato per ben 26 anni da **Aldo Maggioni**.

69 anni, di cui appunto quasi 30 trascorsi dietro il bancone del bar oggionese, Maggioni ha deciso di andare in pensione lasciando quella che è stata l'occupazione della sua vita. Dapprima dipendente tessile, poi meccanico, infine l'impiego nel settore alimentare fino al 1° gennaio 1998 quando ha aperto la sua attività in piazza. «È ora di smettere, dopo 55 anni di lavoro - racconta - Prima in questo negozio si vendevano i capretti e il pane carasau, poi noi l'abbiamo trasformato in un bar e dopo sei mesi abbiamo iniziato il nostro percorso». «Abbiamo» è d'obbligo, perché fin dall'inizio insieme a lui c'era anche la moglie **Patrizia** che lo ha sempre aiutato nella gestione dell'attività. Un punto di incontro per tanti oggionesi, sin dal mattino per una buona colazione o per chi si recava in negozio a comprare il pane. Tra i clienti anche molti bambini - anche se gli avventori di tanti anni fa sono diventati ormai genitori - come una piccola che si avvicina sorridente ad Aldo mentre lo intervisto e inizia a raccontargli che inizierà a breve la scuola primaria. E la sua mamma, dal bancone mentre beve il caffè, mi fa capire con poche parole che Maggioni mancherà tanto non solo alle vecchie ma anche alle nuove generazioni.

Aldo Maggioni dietro il bancone del suo (ormai ex) Caffè Milano in piazza

«Qualcosa abbiamo fatto - aggiunge lui - Qualcosa di bene e qualcosa di male. Ho tanti ricordi legati a questo lavoro, ero persino arrivato a contare 105 cambi di attività in piazza poi ho messo di contare qualche anno fa perché mi metteva tristezza: siamo gli ultimi rimasti in piazza dalle origini. Ho sempre lavorato 16 ore al giorno, ora direi che un po' di riposo ci vuole. Fino alla pandemia eravamo aperti dalle 6 del mattino a mezzanotte, senza mai chiudere nemmeno durante le festività: le persone sapevano che arrivando qui trovavano di tutto. Poi abbiamo iniziato a chiudere alle 19, la sera c'è meno movimento e a una certa l'età avanza. I clienti però sono affezionati, dopo 27 anni la maggior parte sarà dispiaciuta del fatto che vado in pensione ma penso che ci sarà qualcuno anche contento». Il motivo è subito detto: «Io sono abbastanza giocherellone, mi piace ridere e scherzare ma tengo alle regole». Secondo quanto riferito, il bar verrà preso in gestione da alcune persone di origine cinese. «Sono gli unici che hanno presentato un'offerta. Purtroppo manca il personale, soprattutto di fiducia: saremmo andati avanti se avessimo avuto le persone per farlo, i pochi che abbiamo hanno dato il massimo». Dunque da oggi, lunedì 18 settembre, dietro il bancone del Caffè Milano non ci sarà più Aldo e nemmeno i suoi amatissimi cartelli con le «sue massime».

Tania Gandola